

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Bettino Craxi

Milano, 19 dicembre 1983

Caro Presidente,

dopo Atene, circa l'Europa, si può ormai dire quanto segue. Se qualcuno, nella sfera delle leadership nazionali, si occuperà veramente della riforma della Comunità, si potrà forse risolvere la crisi dell'integrazione europea, altrimenti si andrà di male in peggio sino alla catastrofe, perché i problemi da affrontare sono quelli dell'Unione economico-monetaria (e in profilo quelli della difesa), ma la Comunità non dispone ancora di centri di decisione adatti a questi compiti.

Non si può pensare, d'altra parte, che un vero progetto di riforma delle istituzioni (in una Comunità che ha già raggiunto il livello del suffragio elettorale diretto) possa essere elaborato da funzionari. Bisogna invece riconoscere che la base per la «nuova Messina» è il progetto di Unione del Parlamento europeo, e bisogna battersi per la sua adozione in un numero sufficiente di paesi (senza trascurare i problemi immediati della Comunità, ma anche, e soprattutto, senza ricadere nell'errore di confondere gestione e rilancio).

Dal punto di vista dell'obiettività storica è una responsabilità che ti riguarda direttamente. Noi federalisti ci rendiamo conto che una difficoltà sta nell'abitudine. Nei momenti decisivi la costruzione dell'Europa richiede l'intervento di una leadership europea occasionale (massimi esempi Adenauer, De Gasperi, Schuman, Spaak), che può anche non formarsi perché non ci si pensa, perché nessuno pensa che tocca a lui.

Perché non istituire a questo scopo – sulla falsariga del Comitato Monnet – un Comitato ad hoc di leader europei che si pronunzi apertamente per l'adozione del progetto del Parlamento europeo, e la promuova con interventi e prese di posizione? Se non si può fare subito, si potrebbe fare, ad esempio, dopo una pre-adozione italiana.

L'essenziale, comunque, è l'impegno. Senza questo impegno europeo – come disse De Gasperi prima di morire – ogni altro impegno diventerebbe vano.

Con i migliori saluti

Mario Albertini

P.S. Ti allego una presa di posizione del Mfe sul Consiglio europeo di Atene.